

• di Landrecy e Quesnoy, nel Lutzemburg di Teonville, Danvilliers,  
• Ivoy et altri luoghi occupati di minore momento. Perpignano con  
• i contadi di Ronciglione e Conflans, quella parte però che giace di  
• qua da' Pirenei, pure alla Francia restava, deputandosi reciproca-  
• mente commissarii per assegnar i confini. La Francia restituiva la  
• Bassee e Vinoxberg, ma in concambio di Mariemburg e di Filip-  
• peville, che la Spagna cedeva ; et inoltre rendeva Ipri, Oudenar-  
• de, Dixmude, Furne, le terre sopra il fiume Lis, alcuni castelli  
• nella contea di Borgogna, Valenza e Mortara in Italia, Roses e  
• Cadaques in Spagna, con tutto ciò che di là de' Pirenei si ritrova.  
• La Spagna pure rendeva Linchamp et in oltre il Sciatelet e Ro-  
• croy dal principe di Condè possedute. Rinuntiava le pretensioni  
• sopra l'Alsatia e sue dipendenze, già dall' imperatore nel trattato  
• di Osnaburg a' francesi cedute. Quanto a Lorena, s' egli volesse  
• accettar il partito, si rimetteva al duca nel possesso degli stati, de-  
• molito Nansy, et alla Francia restando Mojenvich, il ducato di Bar,  
• Clermont, Stenè, Dun e Jometz et il passo aperto alle truppe per  
• andar in Alsatia. A Savoja la Spagna rimetteva Vercelli, al prin-  
• cipe di Monaco i suoi beni, et il trattato di Chierasco si conferma-  
• va. Modena si comprendeva, ritirando gli spagnuoli da Coreggio  
• il presidio ; e passando tra predetti duchi e la Spagna varie pre-  
• tensioni per doti, assegnamenti et usufrutti, si rimettevano queste  
• ad amicabile compositione : come pure le differenze, che per la  
• Valtellina vertir potessero con i grigioni. Il papa doveva essere  
• sollecitato da' due re a render ragione alla casa d'Este per le valli  
• di Comacchio et assegnar tempo congruo al duca di Parma per la  
• ricuperatione di Castro. Tutte le clausole più solenni e stringenti  
• non erano ommesse per consolidare una pace perpetua e divertir  
• le discordie nell'avvenire. •